

Abstract del progetto

“IMPASCUOLA: L’efficacia degli strumenti didattici adottati in pandemia: focus sulla popolazione scolastica ad alto background plurilingue”

Sottoscritta dalla responsabile di progetto, Prof.ssa Carla Bagna

Il progetto IMPASCUOLA risponde alle esigenze d’indagine che la Regione Toscana ha mostrato con la pubblicazione del [Sesto rapporto sulle povertà e sull’inclusione sociale in Toscana anno 2022](#). In particolare, il progetto ha inteso approfondire, con una metodologia quantitativa e qualitativa, il tema della povertà educativa per contrastare il conseguente rischio di marginalità ed esclusione sociale. Anche l’attenzione alla dimensione di genere si lega perfettamente ai temi di interesse regionali. Le discriminazioni e le disuguaglianze di genere sono, da lungo tempo, oggetto delle politiche della Regione Toscana che, nel corso degli anni, ha affrontato la questione sotto diversi punti di vista con vari strumenti operativi: si pensi, per esempio, alla creazione nel 2009 di un Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere.

Da un punto di vista tecnico-scientifico, il progetto IMPASCUOLA si pone in continuità con il filone di ricerche intrapreso dalla Regione Toscana in tema di povertà educativa, accompagnando alla ricerca quantitativa anche un’analisi qualitativa che consenta di formulare proposte operative e indicazioni di *policy* per la Regione. La diffusione dei risultati della ricerca, attraverso report, seminari pubblici e pubblicazione scientifica consente di sensibilizzare la cittadinanza e di attivare un dibattito su questi temi.

Inoltre, alcuni aspetti negativi delle modalità didattiche adottate in tempo di pandemia erano già stati già messi in evidenza in studi recenti. In particolare, è stato messo in luce l’incremento delle disuguaglianze sociali nell’accesso ai mezzo digitali (PC, rete internet), note come digital device, con cui partecipare alle attività didattiche (sul tema cfr. la recente indagine condotta da ISTAT, [Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi, 2020](#)). Per rispondere a queste difficoltà, [il Piano nazionale di azione ed interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva \(2021\)](#), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno identificato una serie di azioni per prevenire e contrastare la povertà educativa. Fra le strategie individuate, si è proposto di diffondere la banda ultra larga per incentivare il processo di digitalizzazione. Il Ministero, infatti, ha individuato nell’uso della Didattica a Distanza (DaD) lo strumento con cui favorire l’inclusione in ambito educativo. La presente proposta progettuale intende prendere le mosse da un presupposto diverso: approfondire il tema della povertà educativa osservando l’impatto della DaD, e di altre strategie di insegnamento adottate durante la pandemia, sul rendimento e sull’abbandono scolastico da parte degli studenti e delle studentesse con background linguistico migratorio. L’accesso agli strumenti digitali, infatti, rappresenta soltanto una delle variabili con cui è possibile misurare la povertà educativa. Inoltre, il solo favorire la diffusione della banda ultra larga non consente di ridurre tutte quelle disuguaglianze che la pandemia ha rafforzato. L’analisi delle realtà scolastiche regionali e l’individuazione di casi di *best*

practice, invece, possono fornire indicazioni operative e di *policy* più immediate e facilmente realizzabili.

Obiettivo del progetto IMPASCUOLA

Il progetto IMPASCUOLA illustra l'impatto del Covid-19 sulla didattica, sui rendimenti scolastici, sull'organizzazione dell'orientamento in uscita e sulla dispersione scolastica degli studenti e delle studentesse con background migratorio delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Toscana, con l'obiettivo di individuare buone pratiche per contrastare disuguaglianze e marginalità sociali nei contesti educativi.

Nello specifico, l'indagine è stata condotta seguendo due obiettivi specifici:

- Il primo intende indagare quali siano state le modalità didattiche adottate in tempo di pandemia dalle scuole secondarie di primo e secondo grado in Toscana al fine di verificare le conseguenze di queste scelte sui livelli di rendimento degli studenti e delle studentesse con background linguistico migratorio;
- Il secondo analizza, per le scuole secondarie di primo grado, quali siano state le scelte dell'istruzione di grado superiore (e.g., scuole professionali, istituti tecnici e licei) degli studenti e delle studentesse con background migratorio e, verifica, per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, i dati relativi alla dispersione scolastica degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado con background migratorio.

Metodologia utilizzata ai fini della ricerca

La metodologia utilizzata è stata duplice. In un primo momento è stata prevista la creazione di un questionario online da somministrare alle scuole di primo e secondo grado afferenti al progetto di ricerca. Le domande del questionario sono state composte sulla base di 4 sezioni:

1. Informazioni relative all'Istituto;
2. Popolazione scolastica della scuola secondaria di primo o secondo grado;
3. Modalità didattiche adottate durante il periodo pandemico¹;
4. Organizzazione dell'orientamento in uscita per i questionari dedicati alle scuole secondarie di primo grado e i fattori che causano la dispersione scolastica per i questionari dedicati alle scuole secondarie di secondo grado.

I dati quantitativi sono stati analizzati a livello descrittivo attraverso il software SPSS. In totale al questionario online, seppure abbia risposto un numero limitato di scuole, hanno dato riscontro 14 scuole secondarie di secondo grado e 24 scuole secondarie di primo grado. Successivamente, sono state condotte 9 interviste e 4 focus group rivolte ai rispondenti al questionario online e/o persone da loro indicate come referenti per il progetto per le scuole secondarie di secondo grado (hanno partecipato 13 scuole su 14 rispondenti al questionario); 11 interviste e 11 focus group per le scuole secondarie di primo grado (hanno risposto 22 scuole su 24 rispondenti al questionario). Le interviste e i focus group sono stati realizzati da remoto e avevano come obiettivo principale quello di approfondire i dati espressi nel questionario attraverso 4 macroaree:

1. Principali criticità, riguardanti la popolazione scolastica con background migratorio, riscontrate durante il periodo pandemico e azioni più efficaci messe in atto per contrastarle;
2. Modalità didattiche più efficaci realizzate per garantire il successo scolastico degli studenti con background migratorio durante il periodo pandemico;

¹ Le domande relative a questa sezione sono state riprese e adattate dal [Questionario di monitoraggio - Didattica a distanza/conclusione e avvio nuovo a.s. \(google.com\)](#) promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale TOSCANA e dal [Report Indire sull'impatto della pandemia nella didattica \(INDIRE, 2022\)](#).

3. Riorganizzazione dell'orientamento in uscita (scuole secondarie di primo grado) e delle azioni volte al contrasto della dispersione scolastica durante il periodo pandemico;
4. Priorità, bisogni e azioni future per l'inclusione sociale, il successo scolastico e l'orientamento per gli studenti con background migratorio.

I dati qualitativi sono stati analizzati attraverso la metodologia dell'analisi tematica (Braun & Clarke, 2006)² con l'ausilio dell'applicazione web open access QCAmap.

I destinatari dell'indagine, sia per la compilazione del questionario online che per la partecipazione all'intervista, sono stati i/le Dirigenti Scolastici delle scuole afferenti al progetto di ricerca e/o persone da lui/lei indicate. Nel caso dell'analisi rivolta alle scuole secondarie di primo grado, è stata accolta anche l'adesione da parte di 5 scuole della regione Lombardia per effettuare un confronto interregionale tra i dati emersi. Anche in questo caso i rispondenti al questionario online e all'intervista (o focus group) sono stati i/le Dirigenti Scolastici o persone da lui/lei indicate. Per coinvolgere le scuole secondarie di primo e secondo grado, la selezione ha tenuto conto della distribuzione territoriale facendo riferimento alle 35 zone dell'educazione e dell'istruzione della Regione Toscana³ e al Rapporto di Autovalutazione (RAV) di ciascun Istituto consultato tramite il sito Scuola in Chiaro con particolare attenzione alle criticità emerse in merito alla popolazione studentesca con background migratorio e ai risultati nazionali delle prove INVALSI.

Risultati del progetto (breve sintesi)

In totale, hanno aderito al progetto 14 scuole secondarie di secondo grado e 24 scuole secondarie di primo grado della Regione Toscana e 5 scuole secondarie di primo grado della Regione Lombardia. Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado della Regione Toscana, hanno partecipato scuole della provincia di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Siena. Per l'anno scolastico (a.s.) 2021/2022 queste scuole hanno dichiarato una popolazione scolastica con background migratorio pari al 29,76% (dato medio) degli studenti/studentesse. Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, hanno partecipato scuole provenienti dalla provincia: Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Prato, Siena. Per l'a.s. 2021/2022 queste scuole hanno dichiarato una popolazione scolastica con background migratorio pari al 19,89% degli studenti/studentesse. Infine, per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado della Regione Lombardia, hanno partecipato scuole provenienti dalla provincia di Milano e di Brescia. Per l'a.s. 2021/2022 hanno dichiarato una popolazione scolastica con background migratorio pari al 42,38% degli studenti/studentesse.

I risultati dell'indagine hanno condotto alla realizzazione di 2 report quanti-qualitativi rispettivamente uno per le scuole secondarie di primo grado e uno per le scuole secondarie di secondo grado. Al loro interno, i dati contenuti hanno rivelato che la modalità didattica più utilizzata complessivamente negli a.s. 2020/2021 e 2021/2022 è stata quella "in presenza" per il 78,6% dei rispondenti al questionario online destinato alle scuole secondarie di secondo grado e per l'82,6% dei rispondenti al questionario online destinato alle scuole secondarie di primo grado della Regione Toscana e che la pratica didattica più utilizzata è stata "lezioni frontali" per il 78,6% dei rappresentati le scuole di secondo grado e per il 95,8% dei rappresentanti le scuole di primo grado. Rispetto ai dati relativi all'abbandono scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado, è stato possibile dedurre che la tendenza ad abbandonare il circuito scolastico negli studenti e studentesse nativi si colloca nel passaggio tra il primo e il secondo ciclo scolastico, mentre per gli studenti e studentesse con background migratorio il fenomeno dell'abbandono si colloca nel passaggio tra due anni scolastici. I risultati relativi alle scelte dell'orientamento scolastico durante la pandemia degli studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado hanno rilevato

² Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative research in psychology*, 3(2), 77-101.

³ <https://www.regione.toscana.it/-/le-zone-dell-educazione-e-dell-istruzione>

che le scelte sono rimaste pressoché invariate e non hanno subito l'influenza del periodo pandemico. Inoltre, è stato rilevato che è di poco aumentata la media di scelta tra un istituto tecnico o professionale rispetto ad un liceo sia negli studenti e studentesse native che con background migratorio rispetto agli anni pre-pandemici. Infine, all'interno dei report sono esposte le *buone pratiche* individuate tramite l'intervista online (o focus group) condotta con ciascuno dei partecipanti. Queste sono state divise per tematiche riguardanti la didattica, l'inclusione degli studenti e delle studentesse con background migratorio, l'orientamento e il tutoraggio, e il contrasto all'abbandono scolastico. Inoltre, sono esposte le proposte operative riguardanti in particolar modo gli aspetti legati al tutoraggio e all'orientamento formativo degli studenti e delle studentesse nativi e con background migratorio poiché risultano essere i due temi più citati dagli intervistati sia in qualità di buona pratica, laddove ci fossero azioni già mirate in precedenza alla pandemia, sia in qualità di bisogno/necessità, in particolar modo, se legati al contrasto dell'abbandono scolastico. In aggiunta, in base ai risultati delle scuole di primo e secondo grado, sono state inserite una serie di proposte operative che riguardano la personalizzazione della didattica, in particolar modo per gli studenti e le studentesse con background migratorio, con BES o disabilità, il supporto, all'interno della scuola, di figure professionali come educatori, mediatori, psicologi e assistenti sociali e, infine, l'ampliamento delle opportunità di formazione dei docenti.

Siena, 30.06.23

Prof.ssa Carla Bagna

